



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

**PRESENTAZIONE LIBERAMENTE
SCELTA DA
GELLERA DARIO**

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Paul Watzlawick
Janet Helmick Beavin
Don D. Jackson

PRAGMATICA *della* COMUNICAZIONE UMANA

*STUDIO DEI MODELLI INTERATTIVI
DELLE PATOLOGIE E DEI PARADOSSI*

Le recenti scoperte della filosofia della scienza applicate allo studio del comportamento interattivo umano. Una nuova concezione della malattia psichica e della psicoterapia, basata sulla cibernetica, sulla logica, sulla teoria dei giochi e sulla teoria dell'informazione.

Casa Editrice Astrolabio

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

I tre autori, P. Watzlawick-J. H. Beavin-D.D.Jackson, sono i principali ricercatori del Mental Research Institute di Palo Alto, California

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Due sono le tesi centrali di questo libro

1. Il comportamento patologico non esiste nell'individuo isolato ma è soltanto un tipo di interazione patologica tra individui;

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

2. E' possibile, studiando la comunicazione, individuare delle "patologie" della comunicazione e dimostrare che sono esse a produrre le interazioni patologiche

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Spunti dall'introduzione:

- In questo libro ci occupiamo degli effetti pragmatici (comportamentali) della comunicazione umana...
- Va da sé che la comunicazione è una *conditio sine qua non* della vita umana e dell'ordinamento sociale. Ed è pure evidente che un essere umano è coinvolto fin dall'inizio della sua esistenza in un complesso processo di acquisizione delle regole della comunicazione, ma di tale corpo di regole, di tale *calcolo* della comunicazione è consapevole solo in parte.

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Alcune premesse teoriche

- Inserire ciò che vediamo nel suo contesto più ampio di cui fa parte (es. Lorenz). Si passa dalla *deduzione* alla *osservazione*
- È senz'altro possibile trasmettere successioni di simboli con precisione sintattica ma ciò resterebbe privo di significato a meno che trasmettitore e ricevitore non si siano accordati prima sul loro significato
- La consapevolezza che l'uomo ha di se stesso è sostanzialmente una consapevolezza delle relazioni in cui si trova implicato (non sono alto ma più o meno alto di..)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

A noi cosa serve di tutto questo?

Come counselor non ci serve per arrivare a definire e curare patologie, non è nostro compito

MA....

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

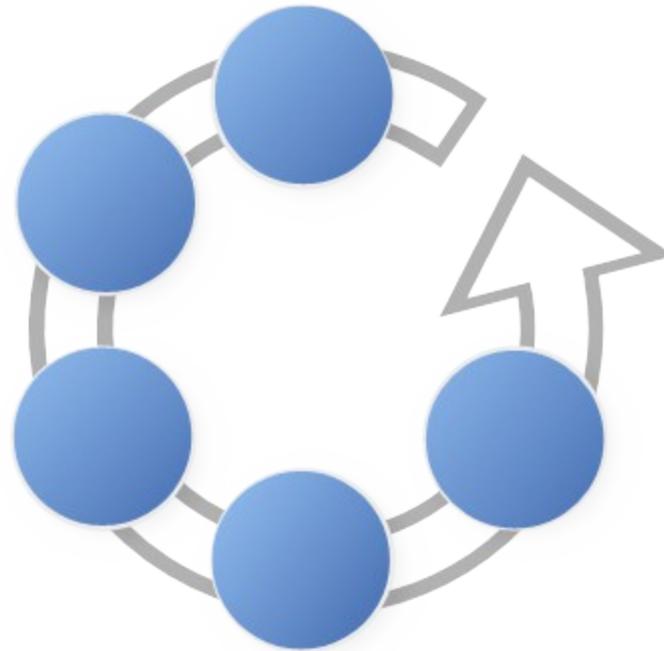
..... a conoscere e possibilmente governare
dinamiche di gruppo: sia esso una coppia che
un gruppo di lavoro.

Ovvero:

- Inserire la situazione nel suo contesto più ampio
- Riconoscere presenza di schemi comunicativi
- Passare dall'interpretazione alla descrizione

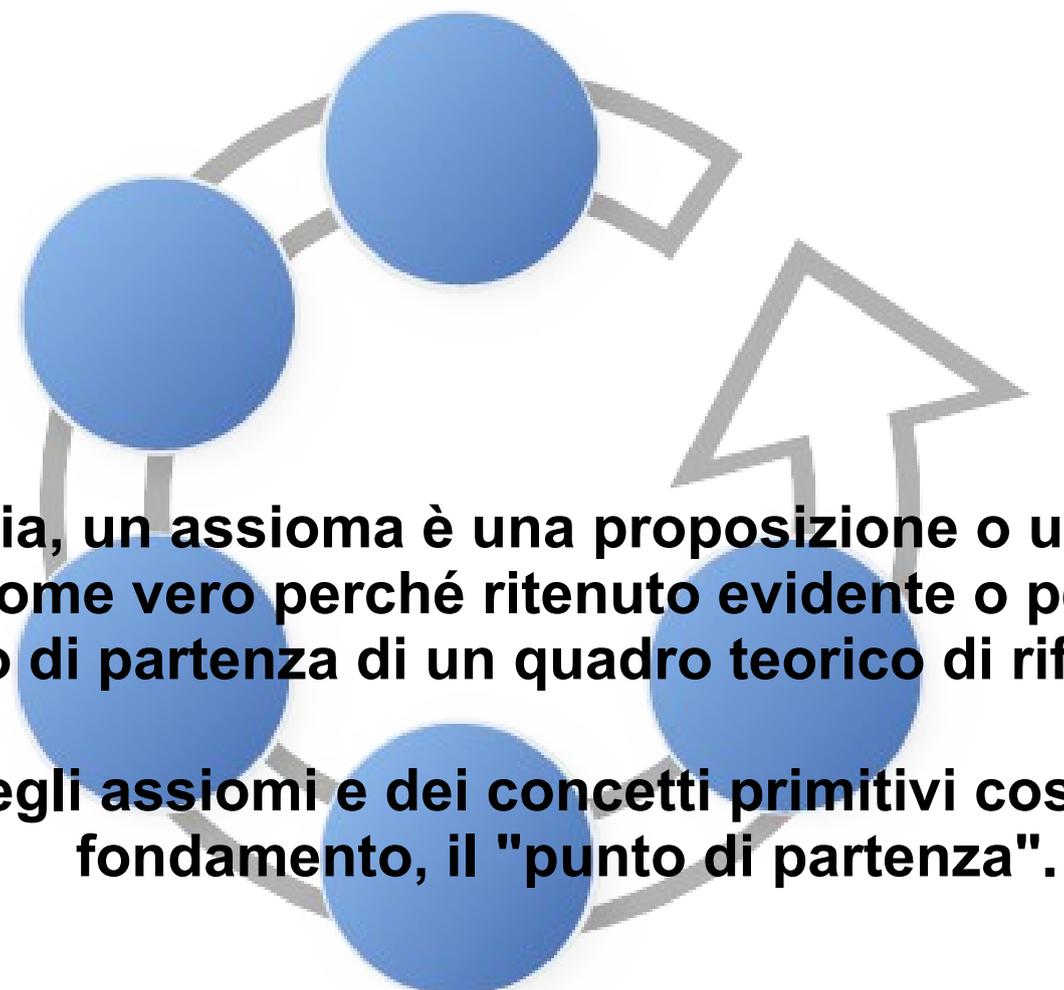
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

I 5 ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

ASSIOMA



In epistemologia, un assioma è una proposizione o un principio che è assunto come vero perché ritenuto evidente o perché fornisce il punto di partenza di un quadro teorico di riferimento.

L'insieme degli assiomi e dei concetti primitivi costituiscono il fondamento, il "punto di partenza".

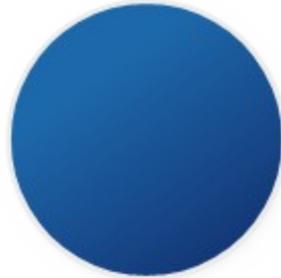
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma I

Non si può non comunicare

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Non esiste un
NON-comportamento.

Quindi se il comportamento è comunicazione
non esiste una
NON-comunicazione

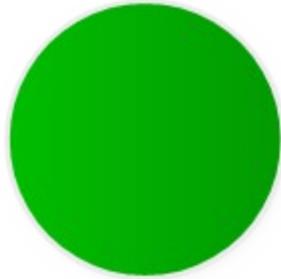
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



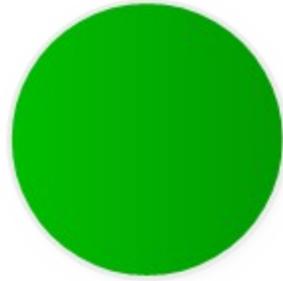
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma II

Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione di modo che il secondo classifica il primo ed è quindi metacomunicazione

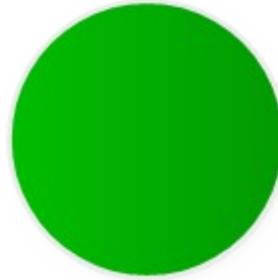
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



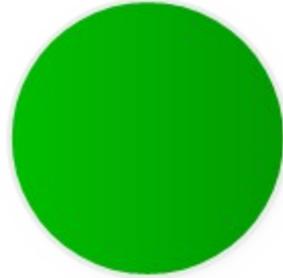
Assioma II

Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto
(=informazione) e un aspetto di 'comando'
(=relazione)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



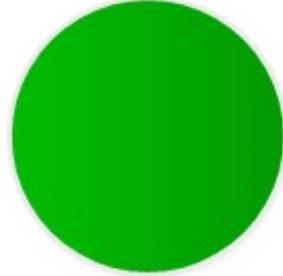
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma II

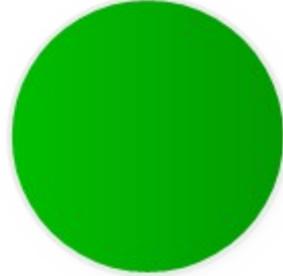


PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



La capacità di *metacomunicare* in modo adeguato non solo è la *conditio sine qua non* della comunicazione efficace, ma è anche strettamente collegata con il grosso problema della consapevolezza di sé e degli altri

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Conseguenza:

**Se i “partecipanti” alla comunicazione non riescono
ad accordarsi sul contenuto (=informazione) allora
il problema è di relazione**

Questione del torto\ragione

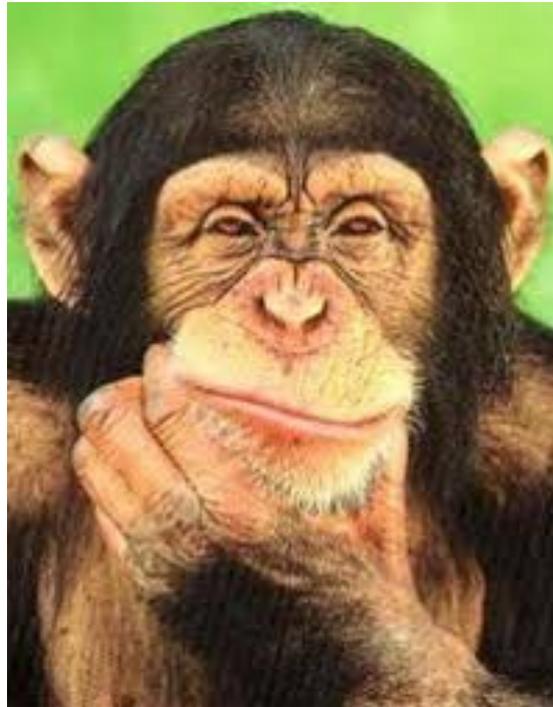
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma III

La natura di una relazione dipende dalla
punteggiatura delle sequenze di comunicazione
tra i comunicanti

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Eehhh???

Cosa stai dicendo?

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



In quale
situazione si trova
questa coppia?



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Sig. Counselor, il problema per cui siamo qui da lei è che mio marito non parla, vive la casa in silenzio!

Non è assolutamente vero. Io sto zitto nella speranza che lei smetta di parlare e lamentarsi

Non dire fesserie. Io non mi lamento mai e se lo faccio è perché tu stai sempre zitto.

Ma non hai ancora capito che io sto zitto perché tu parli?

Giovanotto: io parlo perché tu stai in silenzio tombale!

Donna: e non mi fare arrabbiare! Io sto in silenzio perché tu parli, parli, parli, parli

E così all'infinito

PRGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Come uscire
da questa
situazione?

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Conseguenze

Inutile cercare chi ha torto e chi ragione.
Le persone sono dentro uno “schema” e non
hanno possibilità\strumenti per uscirne
Aiutare le persone a lavorare sull'azione

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma IV

Gli esseri umani comunicano sia con il modulo numerico che con quello analogico. Il linguaggio numerico ha una sintassi logica assai complessa e di estrema efficacia ma manca di una semantica adeguata nel settore della relazione, mentre il linguaggio analogico ha la semantica ma non ha nessuna sintassi adeguata per definire in un modo che non sia ambiguo la natura delle relazioni

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Gna fazz cchiù



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Traduciamo:

Numerico = verbale

Analogico = non verbale

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Il linguaggio numerico (=verbale) ha un'importanza particolare perché serve a scambiare informazioni sugli *oggetti* e anche perché ha la funzione di trasmettere la conoscenza di epoca in epoca.

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



MA ogni volta che la relazione è il problema centrale della comunicazione, il linguaggio numerico è pressoché privo di significato

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



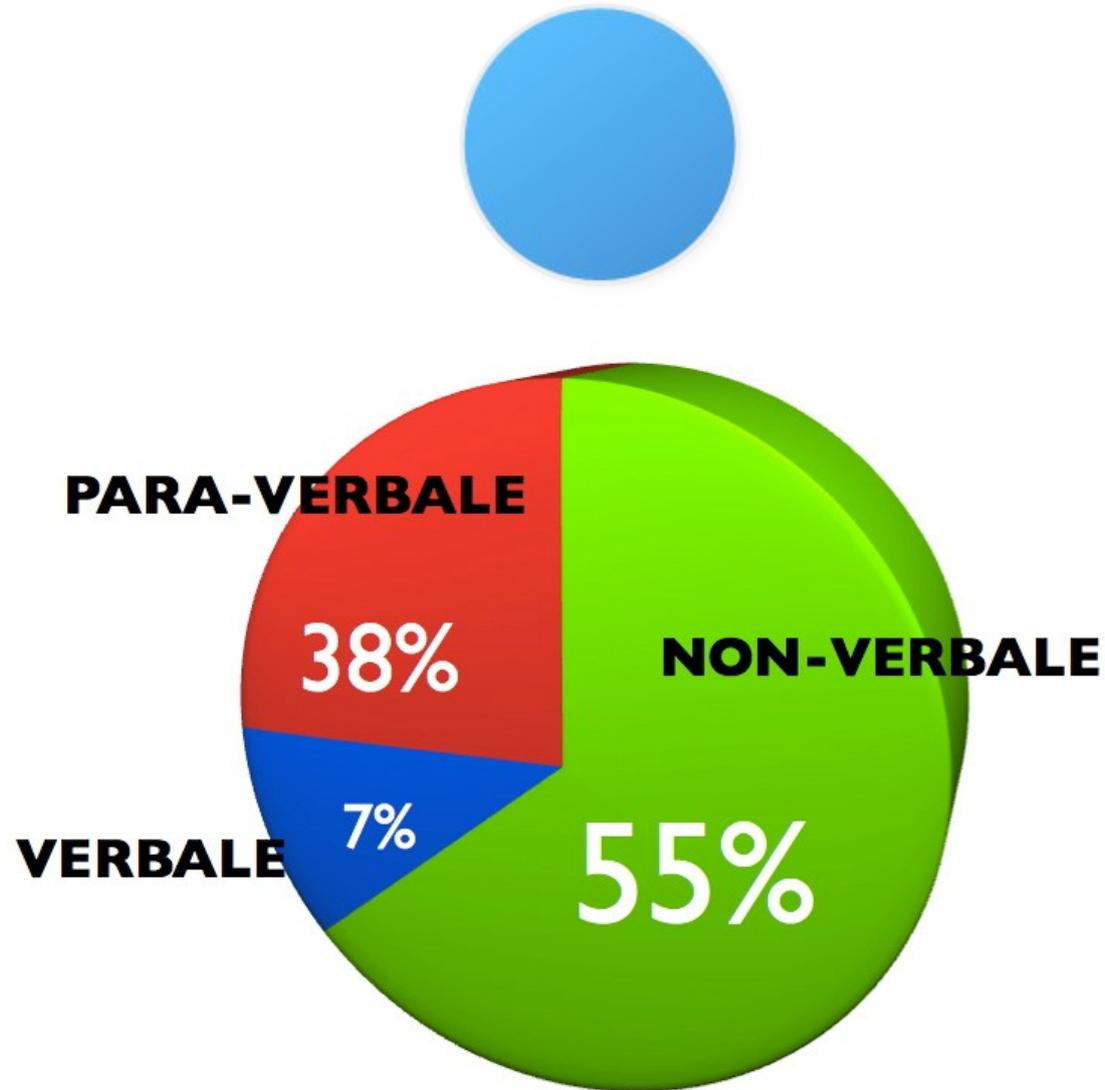
Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione.

L'aspetto di contenuto ha più probabilità di essere trasmesso con un modulo numerico, mentre in natura il modulo analogico avrà una netta predominanza nella trasmissione dell'aspetto di relazione.

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Conseguenze (e domande):

Cosa succede se numerico e analogico (verbale e non verbale) non sono coerenti?

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Assioma V

Tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici
o complementari a seconda che siano basati
sull'uguaglianza o sulla differenza

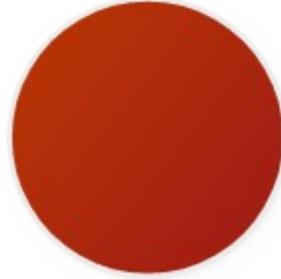
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Chiaro?



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



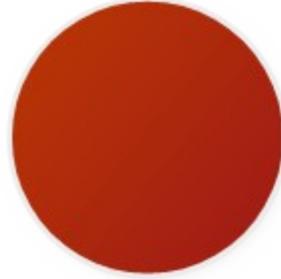
“Si può anche descriverli come relazioni basate o sull'uguaglianza o sulla differenza. Nel primo caso i modelli tendono a rispecchiare il comportamento dell'altro (e quindi la loro relazione è simmetrica). Nel secondo caso il comportamento del partner completa quello dell'altro ... (che definiamo complementare)”

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



“L'interazione simmetrica, dunque, è caratterizzata dall'uguaglianza e dalla “minimizzazione” della differenza, mentre il processo opposto caratterizza l'interazione complementare”

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Si badi bene, anzi benissimo, che in questo caso non si danno valutazioni di tipo morale della serie buono\cattivo, meglio\peggio, ma si osserva solo ciò che accade, ovvero lo schema di funzionamento della relazione

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Nella normalità delle situazioni le relazioni possono assumere ora l'uno ora l'altro schema. Ciò che rende “non funzionale” la relazione è quando lo scambio comunicativo

è sempre di un tipo

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



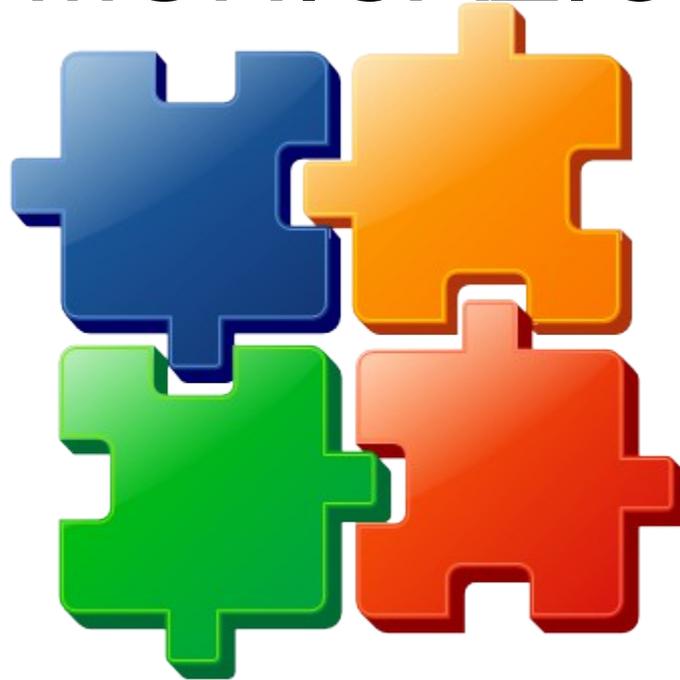
QUALCHE CONSIDERAZIONE

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



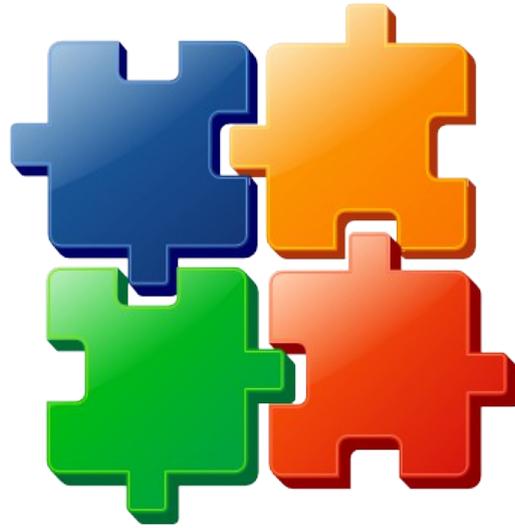
L'elemento che li unifica (=i 5 assiomi) non è la loro origine ma loro importanza *pragmatica*

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Inserire una informazione nel suo contesto più
ampio cambia il significato dell'informazione
stessa

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Sarebbe bene accordarsi sui significati che non
sono stabiliti a priori

(Parte sviluppata soprattutto da G. Kelly in
“La teoria dei costrutti personali”)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Questi assiomi ci aiutano a non osservare
solo\concentrarsi su **IO** o **TU** ma sul
TRA

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Gioco
dell'equidistanza



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Tutto ciò serve?



Bene! Ora cosa me ne faccio
di tutto questo?

Niente! Dormi e non
preoccuparti



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Le profezie autoavveranti

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Ecco come mi vedo in rapporto a te in questa
situazione

- Conferma
 - Rifiuto
- Disconferma

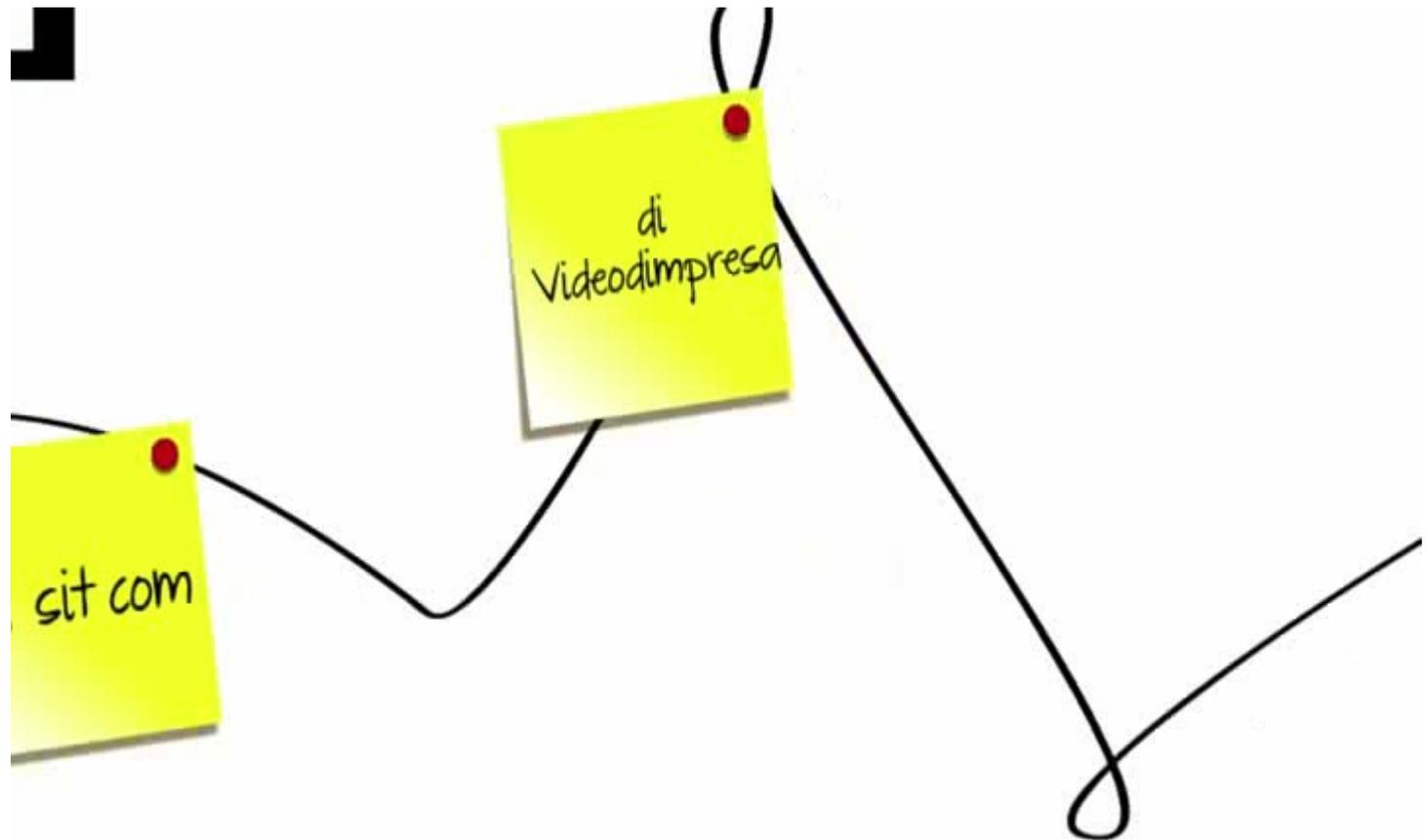
PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



“Se fosse realizzabile non ci sarebbe pena più diabolica di quella di concedere a un individuo la libertà assoluta dei suoi atti in una società in cui nessuno si accorga mai di lui”

(William James)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

Errori nella punteggiatura



- Mancanza di informazioni
- Presupposto che esiste una sola verità
- Presupposto che tutti interpretino allo stesso modo
- Presupporre che l'altro “manchi” per cattiva volontà

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



Rimanere chiusi in ruoli prestabiliti
(da se stessi, da altri, dalle convenzioni, da ...)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



“Sono rimasto molto colpito dalle parole di Korzybski, il fondatore della semantica generale: “Il nome non è la cosa, la mappa non è il territorio”. Commettiamo l'errore di credere che se c'è un nome allora la cosa così nominata debba anch'essa esistere. Il che è responsabile, secondo me, di questa moltitudine di punti di vista sulla natura dell'essere umano, tra loro diversi e in gran parte contraddittori. Ritengo che dovremmo abbandonare questa abitudine. Non dovremmo dire: costui è schizofrenico. Dovremmo dire: questa è una persona che soffre, vediamo come possiamo alleviarne la sofferenza.”

(P. Watzlawick “Guardarsi dentro rende ciechi”)

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



ESCALATION SIMMETRICA

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



COMPLEMETARIETA' RIGIDA

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE



FINE